

Update Valute - Maggio 2016

Raffeisen Research

Panoramica

Valute	Attuale*	Previsione 3 mesi	Previsione 12 mesi	Commento
EUR/CHF	1.11	1.10	1.13	↑ La ripresa moderata dell'UEM dovrebbe indebolire ulteriormente il CHF
USD/CHF	0.99	0.98	0.97	↓ La reticenza della Fed impedisce l'aumento del dollaro
JPY/CHF**	0.90	0.87	0.83	↓ Sono probabili ulteriori misure al ribasso della BoJ
EUR/USD	1.12	1.12	1.17	↑ Politiche monetarie divergenti e ripresa dell'UEM ancora decisiva
USD/JPY	110	113	116	↑ La Bank of Japan potrebbe indebolire ulteriormente lo yen
SEK/CHF**	11.9	12.0	12.5	↑ La forte congiuntura svedese fa pressione al rialzo sulla SEK
GBP/CHF	1.45	1.41	1.44	→ Esito della votazione "Brexit" al centro dell'attenzione
CNY/CHF**	15.1	14.5	14.3	↓ Sono probabili ulteriori misure al ribasso della PBoC
AUD/CHF	0.71	0.72	0.72	→ Il dollaro australiano dovrebbe aprofittare del prezzo dell'oro al rialzo
NOK/CHF**	11.8	11.9	12.2	↑ La frenata nel rally sul prezzo del petrolio smorza l'ascesa della corona

*19.05.2016 ** moltiplicato per 100

RAIFFEISEN

EUR/CHF

EUR/CHF si muove attualmente attorno all'1.10 entro un margine di variazione limitato; ciò non dovrebbe mutare di molto nei prossimi tre mesi. Se la situazione dell'UEM non si destabilizza ulteriormente, l'EUR è perfettamente sostenuto; la partita sui miliardi alla Grecia e sulla votazione Brexit potrebbe tuttavia portare a un temporaneo indebolimento dell'EUR. La BNS si opporrà sicuramente a una netta rivalutazione del CHF, ma se necessario, il Presidente della BNS Jordan ha confermato un intervento sul mercato valutario. Sui 12 mesi prevediamo un leggero rialzo dell'EUR nei confronti del CHF.

USD/CHF

Il dollaro americano non è purtroppo riuscito a raggiungere la parità col franco svizzero. Al momento, la cautela della Banca centrale americana blocca il rialzo dell'USD cominciato nello scorso anno; ciononostante, negli USA aumentano ulteriormente i prezzi al consumo e i salari. Non ci aspettiamo quindi un aumento dei tassi statunitense nel corso di quest'anno; il differenziale tra i tassi in favore del Greenback dovrebbe quindi continuare a svilupparsi solo nel 2017. In generale, ci aspettiamo dunque un rapporto USD/CHF invariato sia sui tre che sui dodici mesi.

JPY/CHF

Dopo la netta rivalutazione di febbraio, lo yen ha ultimamente subito una svalutazione a causa dei dati deludenti sulla produzione industriale cinese. Prevediamo che il CHF guadagni ulteriore terreno nei confronti della moneta giapponese; infatti, ulteriori misure volte alla svalutazione dello yen restano sull'agenda della BoJ. Al tempo stesso, la forza dello yen può perlomeno contare sulla sua funzione di attracco sicuro. Una diminuzione delle preoccupazioni riguardanti la crescita della Cina dovrebbe ridurre la domanda di JPY. Sia sui tre che sui dodici mesi, JPY/CHF dovrebbe quindi diminuire ulteriormente.

EUR/USD

La relazione tra le due valute globalmente più importanti sarà principalmente determinata dalle due Banche centrali: mentre la normalizzazione dei tassi statunitensi si è ancora bloccata, la BCE sfrutta ulteriormente le opzioni date dalla politica monetaria. Questo vantaggio dell'USD nei confronti dell'EUR viene tuttavia compensato dalla moderata ma integra ripresa all'interno dell'UEM, mentre l'economia statunitense si trova già a uno stadio avanzato nel ciclo congiunturale. A breve termine le incertezze (Brexit / Grecia) dovrebbero però avere un lieve effetto negativo sull'EUR.

USD/JPY

Nella sua manovra di svalutazione dello yen a sostegno dell'importante settore dell'esportazione, la BoJ ricorrerà probabilmente a ulteriori misure di politica monetaria. Al contrario, la Fed si ripropone una politica monetaria più rigida malgrado la battuta d'arresto nella normalizzazione dei tassi. Allo stesso tempo, il livello d'inflazione negli USA dovrebbe salire e piazzarsi così ben al di sopra di quello giapponese. Questo fatto dovrebbe portare a una rivalutazione del dollaro nei confronti dello yen e quindi, benché minimo, prevediamo un ulteriore aumento per USD/JPY.



Quelle: Datastream, Bloomberg, Raiffeisen Research

SEK/CHF

Malgrado la robusta congiuntura svedese, in aprile la Riksbank ha ampliato il suo programma di acquisto di obbligazioni di circa 45 miliardi di SEK. Allo stesso tempo, il corso ultraespansivo intrapreso dalla Banca centrale svedese è sempre meno accettato. Malgrado ciò, similmente a quanto valido per la BNS, il campo d'azione effettivo della Riksbank resta limitato dalla politica monetaria ultraallentata della BCE. Le aspettative di crescita tuttora alquanto elevate e il livello d'inflazione persistentemente al rialzo dovrebbero portare a un ulteriore aumento della SEK sia sui 3 che sui 12 mesi.

GBP/CHF

La sterlina è leggermente aumentata grazie all'azione della BoE di lasciare immutato il tasso allo 0.5 in previsione della votazione sulla Brexit, mentre il capo della Banca centrale Carney ha di nuovo messo in guardia contro le eventuali conseguenze della stessa. Benché non sia ancora possibile definire una tendenza specifica, le ultime inchieste sembrano indicare la permanenza della Gran Bretagna nell'EU; ciò darebbe un ulteriore impulso in salita alla sterlina. Nella previsione su un anno, ci attendiamo quindi una GBP nettamente superiore al CHF, con una dinamica al rialzo dopo la votazione sulla Brexit.

CNY/CHF

Ultimamente il renminbi è in leggera discesa rispetto all'USD. Questo fatto dovrebbe apportare un contributo agli interessi del governo cinese, che dipende da una moneta relativamente debole in considerazione della debole dinamica di crescita. È addirittura probabile che la Banca centrale cinese tenti di indebolire ulteriormente lo yuan, anche se solo in misura tale da non provocare ulteriori deflussi di capitale. Dato che la nostra previsione per USD/CHF vede tendenzialmente un andamento laterale, un'ulteriore indebolimento di CNY/USD dovrebbe portare anche al ribasso di CNY/CHF.

AUD/CHF

In quanto al suo ruolo di tradizionale valuta delle materie prime, a lungo termine il dollaro australiano è collegato al prezzo dell'oro; un aumento di prezzo per il metallo giallo va di solito a pari passo con un rinforzamento consecutivo dell'AUD. Poiché prevediamo solamente un moderato aumento dell'oro rispetto all'attuale livello nei prossimi tre mesi come pure nel corso dell'anno, nella previsione annua AUD/CHF dovrebbe muoversi lateralmente. Sui prossimi tre mesi prevediamo che il dollaro australiano recuperi le recenti perdite nei confronti del franco svizzero.

NOK/CHF

A determinare la relazione NOK/CHF sono i livelli di rincaro e i tassi d'interesse elevati in Norvegia, così come il prezzo del greggio. A causa del recente rally nel prezzo del petrolio, anche la NOK è stata rivalutata rispetto al CHF. La dinamica in diminuzione del rally dovrebbe influire di conseguenza sulla corona. Prevediamo dunque un movimento laterale per i prossimi tre mesi. Alla lunga, prevediamo comunque una consistente tendenza al rialzo della NOK, dovuta alle differenze di livello nell'inflazione e nei tassi. La NOK dovrebbe dunque essere al rialzo sui 12 mesi.

santosh.brivio@raiffeisen.ch, andreas.hauser@raiffeisen.ch



Quelle: Datastream, Bloomberg, Raiffeisen Research

Editore

Raiffeisen Svizzera, Economic Research

Economista capo Martin Neff
Brandschenkestrasse 110d, CH-8002 Zurigo
044 226 74 41
economic-research@raiffeisen.ch

Analisi del mercato finanziario & Strategia

Roland Kläger
044 226 74 22
roland.klaeger@raiffeisen.ch

Santosh Brivio
044 226 74 35
santosh.brivio@raiffeisen.ch

Darya Granata
044 226 72 54
darya.granata@raiffeisen.ch

Andreas Hauser
044 226 74 39
andreas.hauser@raiffeisen.ch

Research macro e immobili

Alexander Koch
044 226 74 37
alexander.koch@raiffeisen.ch

Domagoj Arapovic
044 226 74 38
domagoj.arapovic@raiffeisen.ch

Christoph Vonwiller
044 226 74 17
christoph.vonwiller@raiffeisen.ch

Lukas Seger
044 226 74 16
lukas.seger@raiffeisen.ch

Michael Kunz
044 226 74 15
michael.kunz@raiffeisen.ch

Importanti note legali

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione vengono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non rappresentano pertanto dal punto di vista legale né un'offerta né una raccomandazione all'acquisto ovvero alla vendita di strumenti d'investimento. La presente pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a o dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relativi a questi prodotti sono contenute nel rispettivo prospetto di quotazione. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trova in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza in materia d'investimento e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza Clientela privata e/o dopo l'analisi dei prospetti informativi di vendita vincolanti. Decisioni prese in base alla presente pubblicazione avvengono a rischio esclusivo dell'investitore.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera società cooperativa intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera società cooperativa non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera società cooperativa non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi), causati dalla distribuzione della presente pubblicazione o dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La presente pubblicazione non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non trovano di conseguenza applicazione nella presente pubblicazione.